

Calendario Liturgico dal 21 al 28 Marzo 2021

† Domenica 21 Marzo Domenica V di Quaresima	ORE 08,00	Per le Anime
	ORE 09,15	Per le Anime
	ORE 10,30	Per il Popolo
Lunedì 22 Marzo Feria della V Settimana di Quaresima	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Perra Giuseppe (30° g)
Martedì 23 Marzo Feria della V Settimana di Quaresima	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Gessa Mario (1° Ann)
Mercoledì 24 Marzo Feria della V Settimana di Quaresima	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Pisu Rita (1° Ann)
Giovedì 25 Marzo Annunciazione del Signore, <i>solemnità</i>	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Anime del Purgatorio
Venerdì 26 Marzo Feria della V Settimana di Quaresima Astinenza	ORE 16,15	Santo Rosario - Via Crucis
	ORE 17,00	Contu Giovanna (1° Ann)
Sabato 27 Marzo Feria della V Settimana di Quaresima	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Gessa Emilio
	ORE 18,30	Clavo Vincenzo
† Domenica 28 Marzo Domenica delle Palme	ORE 08,00	Per le Famiglie
	ORE 09,15	Per i Giovani
	ORE 10,30	Per il Popolo



Parrocchia di Burcei Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 21 al 28 Marzo 2021

V Domenica di Quaresima

(Lez. Fest. : Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33)

21 Marzo 2021

Oltre sé stessi

Quasi al termine del nostro itinerario quaresimale, siamo invitati a porci in ascolto del nostro cuore: cosa c'è dietro richieste che hanno tutta la parvenza di essere sincere («vogliamo vedere il Signore»), chiedono i Greci) e, nondimeno, tradiscono ben precise aspettative? L'incontro con i Greci che chiedono di vedere il Signore, rivela al Maestro che la sua ora sta per giungere al termine, ma non senza pagare un duro prezzo: per questo Gesù vive un vero e proprio momento di turbamento.

Cosa fare? Risparmiarsi, difendere la propria esistenza o mettersi in gioco e rischiare? La scelta, talvolta, si rivela ancor più difficile perché non si tratta di decidere tra un bene e un male: è piuttosto in questione il modo di stare nella vita e l'uno non vale l'altro. In quei frangenti sembrano prevalere angoscia e paura. È quello che ha attraversato anche il cuore di Cristo: fuggire o entrare in quella nube oscura che ha davanti a sé? E poi, per chi? Per chi non è neppure in grado di riconoscere quello che stai facendo per loro?

Una vita riuscita secondo il nostro modo comune di sentire è quella che non rinuncia alla propria incolumità e ottiene il massimo dei risultati senza rimetterci grandi investimenti, quasi abdicando alla nostra stessa umanità: era quello che satana aveva proposto a Gesù nel deserto. Una vita declinata secondo i canoni dell'amore, invece, non si sottrae all'eventualità del rifiuto. Per Gesù, come per il discepolo, questo è il momento della vera tentazione: si può continuare ad avere fiducia in Dio quando sofferenza e abbandono stanno per diventare compagni delle tue giornate? Gesù ha investito tutto sé stesso per restituire speranza a chi l'aveva smarrita. Era stato apostrofato come "amico dei peccatori", "bestemmiatore". E ora? Cosa stava accadendo? Perché rendere vano quanto ha affrontato con tanta tenacia? Perché compromettere ciò che ha provato a costruire con tanta fatica?

Nessun invito a scegliere la sofferenza per la sofferenza, ma a vivere qualunque circostanza con amore. Ci sono anche per noi tornanti dolorosi che non è possibile evitare e che misurano ciò che di più vero portiamo nel cuore. Ci sono delle morti da attraversare se vogliamo gustare pienezza di vita: forse che l'orgoglio non ci seduce? Non siamo attraversati dalla superbia, dal pensare solo ed esclusivamente a noi stessi? Non siamo tentati dal fascino di non esporci al rischio dell'amore? Ma amare la propria vita al punto da

desiderare esclusivamente la propria autorealizzazione, è la premessa per fallire in pieno.

Potrebbe mai realizzare ciò per cui è stato pensato se il chicco di grano rinunciasse a marcire?

La vita, infatti, si guadagna donandola, si ottiene spendendola, si conquista affidandola.

A salvarci non è una religione dello scenario ma il dinamismo del seme che accetta di marcire per essere fecondo.

La guarigione non è la recita in un nuovo teatro ma il lasciarsi purificare il cuore: finché non acconsentiamo a questa operazione, continueremo a cambiare teatro ma non smetteremo di recitare. Tutto può essere recita: dalla liturgia alla carità, dalla preghiera all'affetto. Tutto.



.... Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. (Gv 12,20-33)

Indicazioni liturgico- pastorali per la Settimana Santa e il Triduo Pasquale per l' Arcidiocesi di Cagliari nell'anno 2021

con riferimento alle recenti note della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti e agli Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana Domenica delle Palme

La Commemorazione dell' ingresso di Gesù a Gerusalemme sia celebrata preferibilmente con la seconda forma prevista dal Messale Romano(ingresso solenne). I ministri e i fedeli tengano nelle mani il ramo d'ulivo o di palma portato con sé, evitando del tutto consegne o scambi di rami da mano a mano.

Onde evitare assembramenti, così che i fedeli si distribuiscano nelle diverse celebrazioni, è possibile che la Commemorazione sopra descritta si compia anche in altre Messe della Domenica.

Messa del Crisma

La Messa del Crisma sarà celebrata il Giovedì Santo nella Basilica di N.S. di Bonaria alle ore 10.00, per via delle vigenti misure di sicurezza, è prevista la partecipazione del clero e di una rappresentanza dell'intero popolo di Dio proveniente dalle diverse foranie della Diocesi.

Un gruppo di una trentina di laici o laiche provenienti dalle foranie/vicarie della diocesi formeranno tale rappresentanza. Invitiamo i Vicari zionali a individuare non più di una o due persone per vicaria/forania, accompagnandoli direttamente per il riconoscimento all'ingresso nella Basilica verso le ore 9.30, in modo che non trovino difficoltà ad essere accolti dal servizio d'ordine. Grazie!

Giovedì Santo, Messa della Cena del Signore

Il Giovedì Santo, nella Messa vespertina della Cena del Signore sia omessa la lavanda dei piedi. Al termine della celebrazione, il Santissimo Sacramento potrà essere portato, come previsto dal rito, nel luogo della reposizione in una cappella della chiesa dove ci si potrà fermare in adorazione, nel rispetto delle norme per la pandemia, in orario compatibile con l'eventuale coprifuoco ed evitando lo spostamento tra chiese al di là della propria parrocchia.

Venerdì Santo, Celebrazione della Passione del Signore

L'atto di adorazione della Croce mediante il bacio sia limitato al solo presidente della celebrazione, mentre per gli altri fedeli potranno compiere un altro gesto di adorazione come l'inchino o la genuflessione, ricordando di suggerire un giusto distanziamento tra i fedeli che si avvicinano alla Croce.

Venerdì Santo, pietà popolare

La Via Crucis può essere celebrata nelle chiese evitando gli spostamenti dei fedeli.

Le processioni all'aperto non sono consentite.

Veglia pasquale

La Veglia pasquale potrà essere celebrata in tutte le sue parti come previsto dal rito, in orario compatibile con l'eventuale coprifuoco.

Trasmissione delle celebrazioni liturgiche in streaming

Si valuti l'opportunità e la necessità pastorale dell'eventuale trasmissione in streaming delle celebrazioni liturgiche, che dovrà comunque essere in diretta e mai in differita, ponendo la massima cura per il rispetto della dignità del rito liturgico.

Si suggerisce comunque di preferire le celebrazioni diocesane presiedute dall'Arcivescovo.

Gli orari di tali celebrazioni saranno pubblicati nei nostri mezzi di comunicazione.

Nella notte tra il 27 e il 28 Marzo ci sarà il cambio dell'orario.

